

Attrezzzeria

CORPO E LUOGHI DI ALTERITÀ

**Domande sorte in seguito allo spettacolo *Morte di Zarathustra*
della compagnia Teatro Akropolis, proposto a Mechrí il 27 gennaio 2017**

Michela Torri

Che corpo richiama la gestualità del coro?

O meglio, con quale corporeità il coro si fa luogo?

Come l'operatività di ogni singolo attuante, attraverso la simultaneità, l'asimmetria, l'emulazione si incarna nell'intreccio comprendente?

Il gesto originario è vissuto come primordialità atavica, attraverso un'animalità ottenebrata dal tramonto dell'uomo. Il pianto e il riso incontrano il verso animale che si fa maschera dello strazio umano. Dando ragione di ciò, come ciascun attore ha fatto esercizio di questo incrocio nella propria singolarità storica e attraverso la lettura nicciana?

(3 aprile 2017)